

Leia & Pense em
ITALIANO



Cultura

se andate (andare): se você for (ir)
incontrate (incontrare): você encontra (encontrar)
quasi sicuramente: quase certamente
vi invita a prendere: (ele) vai se oferecer para lhe comprar
rito: ritual
giornata: dia, o dia inteiro
mattina alla sera: desde a manhã até a noite

al risveglio: ao acordar
subito: imediatamente
dopo: após
cucina: cozinha
si diffonde il profumo (diffondersi): o aroma se espalha (espalhar)
spesso: com frequência
cominciare: começar
lavorare: trabalhar
affrontare la giornata: enfrentar o dia
se volete conoscere (volere): se quiser conhecer (querer)
andare: ir
la mattina presto: de manhã cedo
vedete (vedere): você vê (ver)
tazzina: xícara pequena
goccia di latte: pingo de leite
tazza: xícara
bicchierino di vetro: copinho de vidro
modi di berlo (bere): modos de bebê-lo (beber)
zucchero: açúcar

torna anche (tornare): reaparece, volta (voltar)
a pranzo: na hora do almoço
fedele: fiel
seduti (sedere): sentado (sentar)
in piedi: em pé
ma sempre: mas sempre
bevuto in un sorso: bebido de um gole
altrimenti: caso contrário
com molta cura: com muito cuidado
sapere: saber
giusta: certa
scegliere: escolher
la miscela migliore: a melhor mistura
poter gustare: poder saborear
ma niente paura: mas não tenha medo!

Caffè cultura

Se andate in Italia e **incontrate** un italiano, **quasi sicuramente**, **vi invita a prendere** un caffè, espresso naturalmente! Il **rito** del caffè per gli italiani è molto importante: li accompagna in tutti i momenti della loro **giornata**, dalla **mattina alla sera**.



La mattina **al risveglio** si prepara **subito** la macchinetta e **dopo** qualche minuto in **cucina si diffonde il profumo**, l'aroma inconfondibile del caffè. **Spesso** prima di **cominciare** a **lavorare** si fa una capatina al bar per prendere un altro espresso: un'altra dose di energia per **affrontare la giornata**. **Se volete conoscere** più a fondo gli italiani dovete assolutamente **andare** al bar **la mattina presto**; **vedete** il barista occupatissimo a preparare numerosi tipi di caffè: ristretto (molto concentrato), doppio (due caffè in una **tazzina**), macchiato (con una **goccia di latte**), in **tazza**, al vetro (in un **bicchierino di vetro**), corretto (con un po' di liquore) e molti altri. Le richieste sono moltissime e molti sono anche i **modi di berlo**: senza **zucchero**, con molto zucchero, con zucchero dietetico, con zucchero di canna, ecc.

Il caffè **torna anche a pranzo**: in casa, preparato con la **fedele** macchinetta moka o con la più moderna macchina per l'espresso, e fuori al ristorante o al bar, **seduti** o **in piedi ma sempre bevuto in un sorso**. Il caffè, infatti, deve essere preparato al momento, ma anche bevuto subito, **altrimenti** che "espresso" è?! Attenzione però: preparato al momento ma anche **con molta cura**! Un bravo barista deve, infatti, **sapere** la quantità **giusta** del caffè macinato, **scegliere la miscela migliore** e scegliere anche la tazzina giusta: la tazzina ha un ruolo molto importante, deve avere determinate caratteristiche per **poter gustare** un buon espresso. **Ma niente paura**: chi non è esperto può frequentare l'Università del caffè, perché in Italia il caffè è cultura!

Italiani: casa e chiesa?

Capita spesso di **sentir parlare** degli italiani come di un **popolo** profondamente cattolico. **Non si può certo negare** che quasi tutti gli italiani sono stati **battezzati** e **cresimati**, così come non si può negare che la grande maggioranza si considera cattolica.



D'altra parte, nelle città di oggi i riferimenti **sono aumentati a dismisura** e il peso della religione, **nella vita di tutti i giorni**, non è più **lo stesso**. **In altre parole**, italiani cattolici sì. Profondamente cattolici, non più. Il punto è che nell'Italia del **dopoguerra**, l'Italia rappresentata ironicamente dai **personaggi** di Guareschi, Don Camillo e Peppone, il **prete** e il **sindaco** (comunista) rappresentavano le due visioni del **mondo**. Nell'Italia del terzo millennio, è impossibile **pensare** a un conflitto così semplice e **sembra quasi assurdo** immaginare una vita "casa e chiesa", **perché** gli **spazi** sono troppo **ampi e contorti**, gli stress sono più complessi, le **ambizioni** sono **spesso irraggiungibili** e la **fiducia** – anche verso un prete (figuriamoci verso un sindaco) – è estremamente fragile. Peraltro, la graduale e costante riduzione dei matrimoni in chiesa e la **crescente crisi** delle vocazioni testimoniano la **perdita di carisma** della religione cattolica, **dovuta anche**, ma non solo, ai gravi danni d'immagine all'intero mondo ecclesiastico **procurati** dai recenti scandali.

Detto questo, **Tg1 e Tg5**, i telegiornali più visti d'Italia, continuano a trasmettere ogni giorno un servizio di tre o quattro minuti sulla giornata del Papa, anche quando non dice o fa niente di nuovo. **Inoltre**, i partiti politici non prendono mai una decisione rilevante **senza** prima chiedere all'amico **più in alto in carica** al Vaticano **cosa ne pensa** la Chiesa. **Insomma**, mentre il cattolicesimo **perde forza** per strade e vicoli d'Italia, la chiesa cattolica mantiene il peso di sempre **nei corridoi del potere**.

capita spesso (capitare): acontece com frequência (acontecer)

sentir parlare: ouvir dizer

popolo: pessoas

non si può certo negare: não se pode negar

battezzati (battezzare): batizados (batizar)

cresimati: crismados (crismar)

sono aumentati (aumentare): têm aumentado (aumentar)

a dismisura: fora de proporção

nella vita di tutti i giorni: na vida diária

lo stesso: o mesmo

in altre parole: em outras palavras

dopoguerra: período do pós-guerra

personaggi (personaggio): personagens

prete: padre

sindaco: prefeito

mondo: mundo

pensare: pensar

sembra (sembrare): parece (parecer)

quasi assurdo: quase absurdo

casa e chiesa: casa e igreja

perché: porque

spazi (spazio): espaços

ampi: amplos

contorti: entrelaçados

ambizione: ambições

spesso irraggiungibili: frequentemente inalcançáveis

fiducia: confiança

crescente crisi: crise crescente

perdita di carisma: perda de carisma

dovuta anche (dovere): também (é) devida à (ser devida à)

procurati (procurare): provocados (provocar)

detto questo: dito isso

Tg1 e Tg5: *Noticiários, canais italianos 1 e 5*

inoltre: além do mais

senza: sem

più in alto in carica: na mais alta posição

cosa ne pensa (pensare): o que pensa (pensar)

insomma: em suma

perde forza (perdere): perde força (perder)

nei corridoi del potere: nos corredores do poder

paesi: países
fino a: até
qualche anno fa: alguns anos atrás
intere: inteiras
vivevano sotto lo stesso tetto: viviam sob o mesmo teto
parecchie: várias
trovare: encontrar
genitori: pais
figli (figlio): filhos
nonni (nonno): avós
zii (zio): tios, tias
nipoti (nipote): netos e sobrinhos
condividevano (condividere): compartilhavam (compartilhar)
pastorizia: criação de ovelhas
davano una mano (dare): davam uma ajuda (dar)
portare avanti: levar adiante
dal più piccolo al più anziano: do mais jovem ao mais velho

fosse scritto (scrivere): escritesse
escrito (escrever)
proprio: próprio
dettata dalle (dettare): ditada pela (ditar)
posto di lavoro: emprego
in fatti: de fato
costretti (costringere): forçados
(forçar)
rimanere a carico dei: ficar dependente de
anche oltre: até além
a volte: às vezes
persino dopo: até depois de
essersi sposati: se casar
disponibilità economica: condições financeiras

secondo: de acordo com
studi (studio): estudos
intrapresi (intraprendere): realizados
(realizar)
compresi (comprendere): compreendidos
(compreender)
tra: entre
accudiscono (accudire): tomam conta
(tomar conta)
Regno Unito: Reino Unido

Il mammone

In Italia, come in molti **paesi** europei, **fino a qualche anno fa**, si trovavano **intere** famiglie che **vivevano sotto lo stesso tetto** da **parecchie** genera-



zioni. Non era raro **trovare genitori, figli, nonni, zii e nipoti** che **condividevano** la stessa casa. Questo in genere accadeva nei piccoli paesi rurali che vivevano di agricoltura e **pastorizia**. Tutti **davano una mano** a **portare avanti** la famiglia **dal più piccolo al più anziano**.

Il concetto della famiglia italiana, molto unita, quasi come se **fosse scritto** nel **proprio** DNA, in realtà oggi è più una necessità **dettata dalle** difficoltà da parte dei giovani di trovare un **posto di lavoro**. **Infatti** molti di loro sono **costretti** a **rimanere a carico dei** propri genitori **anche oltre** i 30 anni. **A volte persino dopo essersi sposati** continuano a condividere la stessa casa perché non hanno la **disponibilità economica** di comprarne una. Questo fenomeno è più evidente nella parte sud dell'Italia.

Secondo studi intrapresi dal 1998 al 2000 l'85% degli uomini italiani **compresi tra** i 18 e i 33 anni vivono con i propri genitori. Mentre il 45% dei nonni **accudiscono** i propri nipoti. Questa percentuale è più del doppio di quella degli Stati Uniti, della Francia, della Gran-Bretagna e del **Regno Unito**.

Comodità o necessità? In Italia il termine più comune per definire questi giovani che ancora **dipendono dalla propria** famiglia è “mammone” termine che deriva da “mamma” e che indica l’incapacità di un figlio di **staccarsi** dalla propria madre. Oggi sono pochi i giovani che **optano per** questa **scelta** volontariamente, **peraltro** la **scarsità** di lavoro, gli **stipendi bassi**, il costo della vita sempre più alto, **non consentono** a volte di poter sopportare le **spese** di gestione di una casa in proprio, di un’automobile e del **vitto**. **Pertanto** sono costretti a condividere le spese con i propri genitori, che se da una parte sono **felici** di **vivere** con i propri figli, dall’altra si sentono mortificati perché non vedono prospettive di indipendenza per loro.

E’ normale infatti che un genitore **si auguri** per il proprio figlio di **andare avanti** con la propria vita di raggiungere dei propri obiettivi, **magari** di **cambiare città**. Questa co-dipendenza **invece** sta portando ad un fenomeno ben più grave del mazzismo, e cioè sta creando i così detti “bamboccioni” cioè giovani che non vogliono **assumersi nessuna responsabilità**, che vivono di notte e dormono di giorno, che **non aspirano ad** avere una propria famiglia e che **finché** ci sono i genitori a **provvedere** alle **loro** necessità **tirano a campare**.

dipendono dalla (dipendere): dependem da (depender)
propria: própria
staccarsi: se separar
optano per (optare): optam por (optar)
scelta: escolha
peraltro: infelizmente
scarsità: escassez
stipendi bassi: salários baixos
non consentono (consentire): não permitem (permitir)
spese: despesas
vitto: alimentação, comida
peraltro: portanto
felici: felizes
vivere: viver

si auguri (augurarsi): deseje (desejar)
andare avanti: prosseguir
magari: talvez
cambiare: mudar
città: cidade
invece: contrariamente
assumersi nessuna responsabilità: assumir nenhuma responsabilidade
non aspirano ad (aspirare): não aspiram a (aspirar a)
finché: até
provvedere: prover
loro ... tirano a (tirare): eles ... continuam
campare: a sobreviver

NOTA SOBRE A CULTURA

As famílias italianas mantêm laços fortes ao longo das gerações. Depois de saírem de casa, os filhos estabelecem sua própria família, mantendo relações estreitas com os pais. Normalmente, moram muito perto de uma das famílias, telefonam para eles diariamente e os visitam uma vez por semana. As relações com os pais demonstram tipicamente apoio recíproco, que inclui o cuidado das crianças, dos idosos e doentes, além da ajuda nas dificuldades financeiras, empréstimos e conselhos. Uma das principais características dos italianos é a forte solidariedade entre as gerações, o que permite que eles vençam dificuldades, encontrem empregos, cuidem das crianças e consigam empréstimos em situações em que a rede familiar provê o que, em outros países do Ocidente, é concedido por instituições públicas ou privadas. Este senso de conexão explica a grande importância que a família, como instituição, assume na cultura italiana.

ancora oggi: ainda hoje
parla (parlare): fala (falar)
recita (recitare): menciona (mencionar)
il solito ritornello: a velha história
altri fanno riferimento a: outros se referem a
moda: moda
talvolta: às vezes
gestualità: gesticulação
l'essere rumorosi: serem barulhentos

io sono nato (nascere): nasci (nascer)
conosco (conoscere): conheço (conhecer)
pregi (pregio): qualidades, méritos
difetti (difetto): defeitos
compaesani (compaesano): conterrâneos
non ho nessun problema: não tenho problema algum
riconosco (riconoscere): reconheço (reconhecer)
c'è del vero: há alguma verdade
in altre parole: em outras palavras
credo di essere (credere): acredito ser (acreditar)
giusta: certa
approfondire: explicar
riguardano (riguardare): relacionados (relacionar)

non ama (amare): não gosta (gostar)
tedeschi (tedesco): alemães
per esempio: por exemplo

non solo: não apenas
forse: talvez
meno forte: menos poderosa, forte
rispetto al: comparada com
passato: passado
ma senza dubbio: mas sem dúvida
ancora: ainda
degli: alguns
anni (anno): anos
scrittore: escritor
libro: livro
mondo: mundo
ovunque: todo lugar
onesti: honestos

passiamo alla pizza: passemos à pizza
negare: negar
appieno: totalmente
gli stessi: as mesmas
bandiera: bandeira
bianca: branca
pomodoro rosso: tomate vermelho
basilico verde: manjeriça verde
maggior venditore: maior vendedor

8 cultura

Stereotipi: veri o falsi?

Ancora oggi, quando si **parla** degli italiani, c'è qualcuno che **recita il solito ritornello**: “Mafia, pizza, mandolino”. **Altri fanno riferimento** agli spaghetti, al romanticismo o alla **moda**; **talvolta** citano l'eccessiva **gestualità**, **l'essere rumorosi**, il talento musicale, la classe e la creatività.

Io sono nato in Italia, **conosco pregi** e **difetti** dei miei **compaesani**, **non ho nessun problema** a criticarli e **riconosco** che in alcuni stereotipi **c'è del vero**. **In altre parole**, **credo di essere** la persona **giusta** per **approfondire** gli stereotipi che **riguardano** gli italiani.

Partiamo dal classico ritornello (“Mafia, pizza, mandolino”) utilizzato soprattutto da chi **non ama** i nativi d'Italia, come i francesi e i **tedeschi per esempio**.

La mafia c'è, in Sicilia e **non solo**. **Forse è meno forte rispetto al passato ma senza dubbio** c'è **ancora**, anche se **degli** eroici magistrati la combattono da **anni**. Peraltro, grazie allo **scrittore** Roberto Saviano e al suo **libro** Gomorra, tutto il **mondo** sa che in Campania esiste un'altra potentissima organizzazione criminale, la Camorra. Aggiungo che la Calabria è infestata dalla 'Ndrangheta e la Puglia dalla Sacra Corona Unita. Detto questo, le mafie ci sono **ovunque** e gli Italiani **onesti** sono molti di più degli Italiani mafiosi.

Ma **passiamo alla pizza**. In questo caso, non posso certo **negare** che la pizza ci rappresenta **appieno**, sia per la sua varietà che per i suoi ingredienti base, tipici della dieta mediterranea. Per di più, i colori della pizza margherita sono **gli stessi** della **bandiera** dell'Italia: la mozzarella è **bianca**, il **pomodoro rosso** e il **basilico verde**. Bisogna però ammettere che il **maggior venditore** di pizza al mondo non è italiano.

In quanto al mandolino, strumento musicale utilizzato nel Meridione **tanti anni fa**, è assurdo considerarlo ancora un simbolo tricolore. **Se vogliamo** parlare di stereotipi più seri, **ci conviene dare un'occhiata** alla seconda lista: spaghetti, romanticismo e moda.

Gli spaghetti ci rappresentano, **eccome!** Sulla **tavola** italiana un **piatto** di spaghetti, o di pasta in genere, **non manca** mai e quando manca, vuol **dire** che qualcuno **si è messo a dieta**. Se vogliamo essere precisi però, **dobbiamo** dire che in alcune città del Nord la pasta è sostituita spesso dal risotto.

Dalla pasta che **non passa mai di moda**, passiamo alla moda, che ormai ci rappresenta quanto gli spaghetti, grazie alla classe e al **genio** di **stilisti storici** come Valentino e Armani, ma anche alle provocazioni creative di Dolce e Gabbana.

Ma gli Italiani sono ancora romantici e galanti? Prima di tutto consideriamo che le **donne** italiane sono molto più autonome di **un tempo** e **spesso** preferiscono **condurre il gioco**. In secondo luogo, possiamo sicuramente **osservare** che ancora oggi molti uomini italiani passano a **prendere** la ragazza a casa e **la riaccompagnano**, **aprono** e **chiudono lo sportello** della macchina per **farla salire e scendere**, e **le offrono** la **cena**.

Confermo che siamo **caotici**, parliamo molto e a **voce alta** e ci esprimiamo **con gesti**. Se poi **mi chiedete** di **confermare** che gli Italiani hanno un innato talento musicale, vi rispondo che mia madre è **stonatissima**.

In ogni stereotipo, di solito, c'è **un pizzico di verità**. Quel che è certo è che gli italiani **cambiano** così tanto da una regione all'altra che è veramente difficile rappresentare un **popolo** così **attraverso pochi** stereotipi.

tanti anni fa (anno): muitos anos atrás
se vogliamo (volere): se quisermos
(querer)
ci conviene: seria melhor
dare un'occhiata: dar uma olhada

eccome: certamente
tavola: mesa
piatto: prato
non manca (mancare): não falta (faltar)
dire: dizer
si è messo a dieta (mettersi): entrou em
dieta
dobbiamo (dovere): devemos (dever)

non passa mai di moda (passare): nunca sai
de moda
genio: gênio
stilisti storici: estilistas lendários

donne (donna): mulheres
un tempo: no passado
spesso: com frequência
condurre il gioco: assumir a liderança
osservare: observar
prendere: pegar (pegar)
la riaccompagnano (riaccompagnare):
levam-na de volta para casa (levar
para casa)
aprono (aprire): abrem (abrir)
chiudono (chiudere): fecham (fechar)
lo sportello: a porta (do carro)
farla salire: fazê-la subir
scendere: descer
le offrono (offrire): pagam para ela
cena: jantar

caotici: caóticos
voce alta: em voz alta
con gesti: com gestos
se ... mi chiedete (chiedere): se... vocês me
pedem
confermare: confirmar
stonatissima (stonato): completamente
desafinada

un pizzico di verità: um pouco de verdade
cambiano (cambiare): mudam (mudar)
popolo: população, um certo grupo de
pessoas
attraverso: através
pochi: poucos

sole: sol
mare: mar
canzone: canção
ricca di: rica de
storia: história
fondata (fondar): fundada
(fundar)
greci (greco): gregos (grego)
stata dominata (essere dominata): foi
dominada (ser dominado)
secoli (secolo): séculos
varie: várias, diversas
popolazioni (popolazione): populações
straniere: estrangeiras
ancora oggi: ainda hoje
nonché: e também
dal punto di vista: do ponto
de vista
sotterranea: subterrânea
estesa quanto la città: tão ampla quanto
a cidade

dunque: portanto
particolari: típicos
terra: terra
sentono (sentire): ouvem (ouvir)
nome: nome
quasi sicuramente: quase
certamente
cucina: cozinha

deve (devere): deve (dever,
ter que)
assaggiare: experimentar
orgoglio: orgulho
ambientati in: ambientados em
ad esempio: por exemplo
diventa (diventare): torna-se
(tornar-se)
litiga (litigare): discute
(discutir)
difendere: defender
propria: própria
ricetta: receita
sugo: molho
pomodoro: tomate
carne: carne

L'oro di Napoli

Sole, mare, canzone, teatro: Napoli, una delle città italiane più antiche e famose, **ricca di storia** e di cultura. **Fondata** dai **greci**, Napoli è **stata dominata** nei **secoli** da **varie popolazioni**



straniere e per molto tempo ha avuto un ruolo importantissimo nella storia dell'Italia e dell'Europa. **Ancora oggi** Napoli si presenta come una metropoli ricca di arte e attrazioni turistiche, **nonché** come centro culturale, scientifico e universitario. Anche **dal punto di vista** archeologico offre molto con i suoi monumenti e con la sua città **sotterranea**, **estesa quanto la città** in superficie.

Napoli è **dunque** ricca di cultura, ma quali sono gli aspetti più **particolari** di questa bellissima **terra**? Gli stranieri che **sentono** il suo **nome quasi sicuramente** pensano alla pizza, al mandolino e al "Oh Sole Mio". In effetti, la **cucina** e la musica sono due caratteristiche importanti della società napoletana.

Chi va a Napoli **deve** assolutamente **assaggiare** la pizza, **orgoglio** dei napoletani, ma anche le mozzarelle, gli spaghetti, il ragù e tanti altri prodotti famosi, celebrati in numerosi film **ambientati in** questa città. **Ad esempio**, nel film "Sabato, Domenica e Lunedì" il ragù **diventa** il protagonista di molte situazioni ed è bellissima la scena di Sofia Loren che **litiga** con altre donne per **difendere** la **propria ricetta** di questo buonissimo **sugo di pomodoro** e **carne**.

Questo film è solo uno dei tanti film **tratti dalle** commedie teatrali di un famoso autore e attore napoletano: Edoardo de Filippo. Il grande Edoardo, come **viene definito**, nelle sue **opere ha cercato di fare il ritratto** degli **abitanti** di Napoli con le loro **manie, credenze** e tradizioni: il gioco del lotto **legato alla** tradizione della **smorfia**, cioè il libro di interpretazione dei **sogni** con il numero relativo da giocare; il **presepe**, protagonista principale del Natale napoletano, che ogni anno presenta delle **statuine** nuove legate ai vari personaggi famosi, politici, attori ecc.; il culto della Madonna e dei santi, primo **fra tutti** San Gennaro, **patrono** della città; il caffè, tradizionalmente preparato con la classica **caffettiera** napoletana.

Il teatro napoletano è sicuramente una delle tradizioni più antiche e famose della città che ha anche una sua **maschera** nella commedia dell'arte: Pulcinella, lo **scanzonato** e ribelle servo dal naso **curvo** e dal vestito bianco. I **miti** di Napoli, però, sono anche più recenti. Nel cuore dei napoletani, **per esempio**, c'è la **squadra di calcio cittadina** e, anche se lontano da Napoli ormai da tanto tempo, la figura di un **giocatore** in particolare: Maradona. Maradona, famoso e bravissimo **calciatore**, in realtà è argentino, ma **ha regalato** tanta **felicità** ai **tifosi** del Napoli che lo considerano, **tuttora**, un napoletano **a tutti gli effetti**.

Altro mito recente è la musica dei cantautori melodici che **spesso** cantano anche **poesie** tradizionali in dialetto napoletano. Parlando ancora di musica non si può dimenticare la "**sceneggiata**", una sorta di musical in versione napoletana, con canzoni in dialetto che **si inseriscono** tra i **brani recitati**.

Questa città **insomma** ha **veramente** tanti aspetti interessanti da **conoscere**: **bisogna** solo **avere il tempo** per **vedere** tutto l'**oro** di Napoli.

tratti dalle: baseado nas
viene definito (venire): veio a ser
denominado (vir)
opere: obras
ha cercato di (cercare): tentou (tentar)
ritratto: retrato
abitanti (abitante): habitantes
manie (mania): manias, obsessões
credenze (credenza): crenças
legato alla (legare): relacionado com
(reacionar)
smorfia: livro de interpretação de sonhos
sogni (sogno): sonhos
presepe: presépio
statuine (statuina): estatuetas
fra tutti: entre todos
patrono: padroeiro
caffettiera: cafeteira

maschera: máscara
scanzonato: espirituoso
curvo: curvado
miti (mito): mitos
per esempio: por exemplo
squadra di calcio: time de futebol
cittadina: cidade, cidadezinha
giocatore: jogador
calciatore: jogador de futebol
ha regalato (regalare): presenteou
(presentear)
felicità: felicidade
tifosi (tifoso): torcedores, fãs
tuttora: ainda hoje
a tutti gli effetti: para todos os efeitos

spesso: com frequência
poesie: poesias
sceneggiata: cena
si inseriscono (inserirsi): se inserem (inserir)
brani: peças, faixas (de música)
recitati (recitare): executadas (executar)

insomma: em suma
veramente: verdadeiramente
conoscere: conhecer
bisogna (bisognare): é necessário
(ser necessário)
avere il tempo: ter tempo
vedere: ver
oro: ouro

parlare: falar
senza pensare: sem pensar
al suo passato: a seu passado
storia: história
ormai: já
attraversa (attraversare): atravessa (atravessar)
inizia (iniziare): começa (começar)
umanità: humanidade
cuore: coração
ha conosciuto (conoscere): vivenciou, conheceu (vivenciar, conhecer)
caduta: queda
mondo: mundo
nei secoli: através dos séculos
si è guadagnata (guadagnarsi): ganhou (ganhar)

fu fondata (fondare): foi fundada (fundar)
in seguito: depois
per mano: pelas mãos
venne governata (governare): foi governada (governar)
sette re: sete reis
venne instaurata (instaurare): foi instaurada (instaurar)
invece: por sua vez
vide (vedere): viu (ver)
tra i barbari: entre os bárbaros
chiesa: igreja

giorno d'oggi: hoje em dia
in nessuna altra città: em nenhuma outra cidade
ci si può sentire (sentirsi): pode-se sentir (sentir-se)
a contatto col passato: em contato com o passado
basta fare una passeggiata: basta fazer um passeio
rendersi conto: dar-se conta, perceber
convivono (convivere): convivem, coexistem (conviver)
mura (muro): muros
evolversi: evoluir
aggiungere: adicionar
sopraffatti: estupefatto
bellezza: beleza
non voler trascorrere: não querer passar
tempo: tempo
sorseggiare: saborear
osservare: observar
mezzi di trasporto: meios de transporte

La città eterna

È impossibile **parlare** della città di Roma **senza pensare al suo passato**. La sua **storia ormai attraversa** tre millenni **inizia** dal fatto che è la prima metropoli della storia dell'**umanità**. La città era il **cuore** di uno dei più grandi imperi della storia che **ha conosciuto** diversi periodi di conquista, decadenza e **caduta**. Roma è in assoluto la città con più beni storici e architettonici al **mondo** ed è considerata il più importante patrimonio storico, artistico e culturale del mondo occidentale. **Nei secoli** questa città **si è guadagnata** diversi nomi, tra i quali *caput mundi*, la capitale del mondo, la città eterna e la città santa.

La tradizione vuole che **fu fondata** nel 753 a.C. **in seguito** del fratricidio di Remo **per mano** di Romolo. Successivamente **venne governata** dai **sette re**, fino al 509 a.C. quando **venne instaurata** la repubblica. Il terzo ed il secondo secolo a.C. furono caratterizzati dalla conquista e la fondazione dell'impero. L'età medievale **invece vide** numerose lotte **tra i barbari** e la **chiesa**.

Ma Roma è speciale anche al **giorno d'oggi**. **In nessuna altra città ci si può sentire** così **a contatto col passato** e con il futuro. **Basta fare una passeggiata** per **rendersi conto** che i diversi strati di storia **convivono** tra le **mura** di questa città che continua ad **evolversi**, ad **aggiungere** strati alla sua storia. È impossibile non sentirsi **sopraffatti** da tanta **bellezza**. Non è possibile **non voler trascorrere** più **tempo** nelle piazze di questa città a **sorseggiare** aperitivi e **osservare** il movimento caotico dei cittadini sui loro **mezzi di trasporto**.

Chiunque abbia la passione per la **buona cucina** non potrà che **cercare** di trasferirsi in questa città dove le **migliaia** di **trattorie** e **osterie** **si sovrappongono** a ristoranti ed enoteche. Il **cibo** in questa città non è solamente **alimentazione** ma qualcosa di molto di più al quale **bisogna dedicare il giusto tempo**.



Anche in questi tempi frenetici chi abita a Roma **riesce a trovare** un **buco** nella **propria** agenda per un pasto composto da diverse **pietanze**. La cucina romana **ha origini povere** ed è **saporita** e **sostanziosa**. Certamente non è per tutti anche se in molti **sembrano apprezzarla**. Alcuni piatti necessitano di un tempo di digestione che **presuppone** la possibilità di **non lavorare subito dopo pranzo**. Si fa difficoltà ad immaginare un manager **rampante** consumare dei rigatoni alla carbonara e un ossobuco e poi sfrecciare alla **prossima riunione**. La cucina Romana **rispecchia** uno **stile di vita godereccio** che si può **riconduurre** al periodo della decadenza dell'impero.

Sostanzialmente i cittadini di Roma **nascono** con questa enorme **eredità** che è la storia stessa della propria città. La **consapevolezza** di **vivere** nella città eterna e la **convinzione** che **tutte le strade portino** alla loro città conferiscono ai romani **un carattere spensierato** e **un po' sbruffone** che **sembra davvero** immune al **passare del tempo**.

chiunque abbia (avere): qualquer um que tenha (ter)
buona cucina: boa culinária
cercare: procurar
migliaia: milhares
trattorie (trattoria): pequenos restaurantes
osterie (osteria): tavernas
si sovrappongono (sovraporsi): sobrepõem-se (sobrepor)
cibo: comida
alimentazione: alimentação
bisogna (bisognare): é necessário (ser necessário)
dedicare: dedicar
il giusto tempo: o tempo merecido

riesce (riuscire): consegue (conseguir)
trovare: encontrar
buco: espaço
propria: própria
pietanze (pietanza): pratos
ha origini povere: tem origem pobre
saporita: saborosa
sostanziosa: substanciosa
sembrano apprezzarla (sembrare): parecem apreciá-la (parecer)
presuppone (presupporre): pressupõe (pressupor)
non lavorare: não trabalhar
subito dopo: logo após
pranzo: almoço
rampante: em ascensão
prossima riunione: próxima reunião
rispecchia (rispecchiare): reflete (refletir)
stile di vita: estilo de vida
godereccio: que gosta de curtir
riconduurre: remontar

nascono (nascere): nascem (nacer)
eredità: herança
consapevolezza: consciência
vivere: viver
convinzione: crença, convicção
tutte le strade portino: todos os caminhos levam
un carattere spensierato: um caráter despreocupado
un po' sbruffone: um tanto fanfarrão
sembra davvero (sembrare): realmente parece (parecer)
al passare del tempo: com o passar do tempo

greci (grego): gregos
chiamavano (chiamare): chamavam (chamar)
terra: terra
vigne (vigna): vinhedos
vite: vinha
appartengono (appartener): pertencem (pertencer)
fanno parte della (fare): fazem parte de (fazer)
subito dopo: logo após
diffondere: difundir
mentre: enquanto
a portare ... fu: (as pessoas) que trouxeram ... foram
la civiltà etrusca: os etruscos
invece: por sua vez
comprese (comprendere): incluindo (incluir)
settentrionali: setentrionais

a quei tempi: naquela época
veniva conservato (conservare): costumava ser conservado (conservar)
soprattutto: sobretudo
aveva (avere): tinha (ter)
sapore: sabor
conosciamo oggi (conoscere): conhecemos hoje (conhecer)
riscaldare: aquecer
bollire: ferver
raggiungere: alcançar
affumicato: defumado
vagamente: vagamente
acqua: água
arricchito: enriquecido
spezie: especiarias
miele: mel
capire: compreender
poteva essere invecchiato: podia ser envelhecido
migliorato: melhorado
chiamato (chiamare): chamado (chamar)
veniva ancora servito (servire): era ainda servido (servir)
grazie ad: graças a
centinaia: centenas
uve (uva): uvas
non si trovano (trovarsi): não são encontradas (encontrar)
mondo: mundo

La cultura del vino

I **greci chiamavano** la penisola italiana Enotria, la **terra** del vino e delle **vigne**. La **vite** e il vino **appartengono** all'Italia in maniera viscerale, **fanno parte della** sua cultura nel profondo. Furono i fenici, e **subito dopo** i greci, a **diffondere** la vite nel Mediterraneo e nell'Italia meridionale **men-**



tre a portare la coltivazione della vite, o *vitis vinifera*, in Toscana e nel nord della penisola **fu** prevalentemente **la civiltà etrusca**. L'Impero Romano diffuse **invece** la viticoltura nel resto della penisola, oltre che in numerose zone d'Europa. Da Roma infatti il vino si diffuse nelle province dell'Impero, **comprese** quelle **settentrionali** e il Nord Africa.

A quei tempi il vino **veniva conservato soprattutto** in anfore di terracotta e **aveva** un **sapore** molto diverso da quello che **conosciamo oggi**. Veniva fatto **riscaldare** e **bollire** fino a **raggiungere** un'aroma **affumicato**, **vagamente** simile a quello del Madeira e veniva allungato con **acqua** e **arricchito** con **spezie** e **miele**. I Romani furono anche i primi a **capire** che il vino **poteva essere invecchiato** e dunque in certi casi **migliorato**. Esisteva un vino **chiamato** Opimian che **veniva ancora servito** dopo ben 100 anni. Oggi l'Italia è erede di questa cultura millenaria. **Grazie ad** un clima ottimale e alla varietà del terreno, la penisola produce **centinaia** e centinaia di **uve** autoctone, che **non si trovano** in nessuna parte al **mondo** se non in Italia, e offre una enorme varietà di vini dallo stile unico e personalissimo.

La vite **viene coltiva**ta in ogni regione del **paese**, **senza eccezioni**, e **rispetto ai tempi passati**, in cui dominava il “**vino del contadino**”, oggi si sono fatti passi da gigante verso una produzione di qualità e i controlli si sono fatti più severi. Dal Friuli alla Sicilia, ogni regione **ha i suoi vitigni** e **le sue particolarità**, **legate**



al **clima** ed alla terra. Dal Piemonte che è terra di **grandi rossi** come il Barolo e il Barbaresco all'Alto Adige e al Friuli, terra di grandi **bianchi**, eleganti e aromatici, dall'Italia centrale, patria del Sangiovese, con la Toscana in testa, alle regioni meridionali, con la Campania e la sua grande varietà di vitigni, con la Puglia e i suoi vini robusti e **corposi** come il Primitivo di Manduria, con la Sicilia terra ricca di **storia** e **tradizioni**.

E come **dimenticare** il Veneto e il suo Amarone o la Sardegna e i suoi vini **scorbutici** e di grande **fascino**? In Italia l'**amore** per il vino **si lega** all'amore e alla passione per il **cibo** e la socialità e **talmente forte** è il **legame** fra il paese e il vino che numerose sono le **sagre** e gli eventi che **ovunque celebrano** questa **bevanda** dalla storia millennaria. Una su tutte la Sagra dell'uva a Marino, nel Lazio, una delle **feste tradizionali** più note che si celebra ogni **anno** ogni **prima domenica** di ottobre. **Nata** come festa religiosa, **nel corso dei secoli** si è trasformata in una festa pagana con **fontane** che **letteralmente danno** vino **al posto** dell' **acqua**.

viene coltivata (coltivare): é cultivada (cultivar)
paese: país
senza eccezioni (eccezione): sem exceções
rispetto ai tempi passati (rispettare): comparado com o passado (respeitar)
vino del contadino: vinho do camponês
ha i suoi: tem sua própria
vitigni (vitigno): variedade de uvas
le sue particolarità: suas peculiaridades
legate (legare): ligadas a (ligar)
clima: clima
grandi: excelentes
rossi: tintos
bianchi: brancos
corposi: encorpados
storia: história
tradizioni (tradizione): tradições

dimenticare: esquecer
scorbutici: ácidos
fascino: fascínio
amore: amor
si lega (legarsi): liga-se (ligar-se, relacionar-se)
cibo: comida
talmente forte: tão forte
legame: laço
sagre (sagra): festivais
ovunque: em qualquer lugar
celebrano (celebrare): celebrem (celebrar)
bevanda: bebida
feste tradizionali: festivais tradicionais
anno: ano
prima domenica: primeiro domingo
nata (nascere): nascida (nacer)
nel corso dei: ao longo dos
secoli (secolo): séculos
fontane (fontana): fontes, chafarizes
letteralmente: literalmente
danno (dare): dão (dar)
al posto: em vez de
acqua: água

passatempo nazionale: passatempo nacional

calcio: futebol

paese: país

dolce vita: doce vida (expressão também usada significando “aproveite a vida”)

ormai: já

chiunque: quem quer que

dalle isole (isola): das ilhas

sud: sul

montagne (montagna): montanhas

nord: norte

non può fare a meno di: não pode deixar de

interessarsi: interessar-se

gioco: jogo

sulla bocca di tutti: na boca do povo

mondo: mundo

anche: também

per via: graças a

atleti (atleta): atletas

nonostante: não obstante

siano riusciti (riuscire): conseguiram (conseguir)

ottenere: obter

sci: esqui

nuoto: natação

attribuito (attribuire): atribuído (atribuir)

posto: lugar

nel cuore: no coração

viene esportato (esportare): foi exportado

alla fine del: no final de

avere: ter

solo per citarne: só para citar

in pochi: poucas (pessoas)

si rendono conto (rendersi): se dão conta (dar-se conta)

in riferimento al: em relação ao

proprio: próprio

retaggio: herança

esordi (esordio): primórdios

fondati (fondare): fundados

diventerà (diventare): irá se tornar (tornar-se)

Il passatempo nazionale

Il **passatempo nazionale** italiano è certamente il **calcio**. Il **paese** della **dolce vita** e dell'eccellenza gastronomica è **ormai** inevitabilmente collegato con questo sport. **Chiunque** sia residente in Italia, **dalle isole** del **sud** alle **montagne** del **nord non può fare a meno di interessarsi** a questo **gioco** che è **sulla bocca di tutti**. Tuttavia la penisola italiana fortunatamente è rappresentata nel **mondo anche per via** di **atleti** di altre discipline sportive.



Nonostante gli atleti italiani **siano riusciti** ad **ottenere** ottimi risultati in altri sport come lo **sci**, il **nuoto** o il volley, al calcio è **attribuito** un **posto** speciale **nel cuore** degli italiani.

Il soccer **viene esportato** dagli inglesi **alla fine del** XVIII secolo. Ed è sempre degli inglesi il merito di **avere** creato altri meravigliosi sport come il tennis o il polo, **solo per citarne** due. **In pochi si rendono conto** che l'appellativo di “Mister” tuttora usato dai calciatori **in riferimento al proprio** coordinatore tecnico non è altro che un **retaggio** degli **esordi** di questo sport. Tra i primi club **fondati** proprio dagli inglesi in Italia spicca il *Milan Football and Croquet Club*, che nel 1899 diventa l'Associazione Calcistica Milan e nel corso del secoli successivi **diventerà** una delle squadre più premiate e famose del mondo.

Ma in quella **fase di nascita nessuno poteva** immaginarsi quanto potesse **diventare** importante per la società italiana quello strano sport che **si giocava** solamente con i **pie di**. **Al giorno d'oggi** basta **passare** qualche giornata in Italia per rendersi conto che il calcio è diventato ben più di uno sport. La televisione ed i giornali **fanno a gara per** chi pubblica più notizie. Il dato più significativo è che il quotidiano più letto dagli italiani è la *Gazzetta dello Sport*, un **quotidiano** interamente dedicato allo sport stampato su una particolare **carta rosa** che **rende riconoscibili** i suoi **lettori** anche a decine di metri di distanza. **Sebbene** questa **testata dovrebbe** occuparsi di sport in generale le **pagine** dedicate al calcio sono la quasi totalità, mentre tutti gli altri sport sono relegati alle ultimissime pagine.

La divisione del **tifo** è **feroce** e purtroppo spesso sfocia anche in scontri di natura violenta. Gli italiani in genere sono un **popolo** disunito da un forte regionalismo e da un'unità d'Italia ottenuta solo in un passato relativamente recente. Il **termine** che **si sente** più spesso **per descrivere** il tifo italiano è “**campanilistico**”. Con questo termine **si fa riferimento** alle **campane** delle numerosissime **chiese** situate in ogni città d'Italia, ogni cittadino è quindi accusato di interessarsi solamente alla propria causa o campana.

Solo la **squadra nazionale riesce parzialmente** ad unire queste **tifoserie nemiche**, ma solo in caso di vittoria. Quando “gli Azzurri” della nazionale **non vincono** ogni italiano è pronto ad attribuire la **colpa** ai giocatori della nazionale che militano nei club avversari della sua città.

Per **capire** il popolo italiano bisogna necessariamente capire il calcio, lo sport che riesce al contempo ad unire e dividere un popolo difficile da **decifrare**.

fase di nascita: fase do surgimento
nessuno poteva (potere): ninguém podia (poder)
diventare: tornar-se
si giocava (giocarsi): se jogava (jogar)
pie di: pés
al giorno d'oggi: hoje (atualmente)
passare: passar (tempo)
fanno a gara per (fare a gara): competem (competir)
quotidiano: jornal diário
carta rosa: papel rosa
rende riconoscibili (rendere): torna reconhecíveis (tornar)
lettori (lettore): leitores
sebbene: embora
testata: jornal
dovrebbe (dovere): devesse (dever, ter que)
pagine (pagina): páginas

tifo: torcida
feroce: feroz
popolo: povo
termine: termo
si sente (sentirsi): se ouve (ouvir)
per descrivere: para descrever
campanilistico (campanilista): pessoas que demonstram uma ligação exagerada com sua cidade (bairristas)
si fa riferimento (fare): se faz referência (fazer)
campane (campana): sinos
chiese (chiesa): igrejas

squadra nazionale: seleção
riesce (riuscire): consegue (conseguir)
parzialmente: parcialmente
tifoserie (tifoseria): torcidas
nemiche: inimigas
non vincono (vincere): não ganham (ganhar)
colpa: culpa

capire: entender
decifrare: decifrar

raccontano (raccontare): contam (contar)

storia: história

nord: norte

sud: sul

ogni paese: todo vilarejo

ha la sua (avere): tem sua própria

centro nevrálgico: centro nevrálgico

cuore pulsante: coração pulsante

vita: vida

secoli (secolo): séculos

intessuti: entrelaçados

incontri d'affari: reuniões de negócios

amore: amor

hanno avuto luogo (avere luogo): tiveram

lugar (ter lugar)

commerci (commercio): comércio

fieri (fiera): feiras

mercati (mercato): mercados

esecuzioni capitali: execuções capitais

ieri: ontem

ai giorni nostri: hoje em dia

si andava (andarsi): costumava-se ir (ir)

vedere: ver

è cambiato: mudou (mudar)

da allora: desde então

passeggiata: passeio

concludere: concluir

sedendosi (sedersi): sentando-se (sentar-se)

osservare: observar

farsi vedere: se mostrar

al tempo stesso: ao mesmo tempo

specchio: espelho

verdura: verdura

pasticceria: confeitaria

chiesa: igreja

le botteghe artigiane: oficinas de artesanato

sparite: desaparecidas

sostituite: substituídas

insegne: letreiros

lusso: luxo

banche (banca): bancos

dintorni: arredores

domenica mattina: domingo de manhã

luculliano pranzo: almoço farto

cena: jantar

serata: noite

per gli uomini: para homens

bevendo (bere): bebendo (beber)

giocando (giocare): jogando (jogar)

carte: baralho

fatte le debite proporzioni: guardadas as

devidas proporções

mutamento dei tempi: mudança dos tempos

abitudini (abitudine): hábitos

almeno: pelo menos

nei piccoli centri: nas cidades pequenas

La passeggiata

Le piazze italiane **raccontano** la **storia** dell'Italia. Da **nord** a **sud ogni paese**, ogni cittadina **ha la sua piazza**, **centro nevrálgico** e **cuore pulsante** della **vita** della comunità, luogo dove per **secoli** si



sono **intessuti incontri d'affari** e incontri d'**amore** e dove **hanno avuto luogo commerci** e **fiere, mercati** e **esecuzioni capitali**, manifestazioni e celebrazioni popolari.

Oggi come **ieri**, nel Medioevo come **ai giorni nostri**. Nella piazza **si andava** spesso per **vedere** e farsi vedere e non **è cambiato** troppo, **da allora**. Ancora oggi la "vasca", o **passeggiata** in centro, da **concludere** sulla piazza principale del paese **sedendosi** ai tavolini di un bar per **osservare** i propri concittadini e **farsi vedere**, rimane una delle attività preferite, in cui si è attori e spettatori insieme.

La piazza era ed è **al tempo stesso** luogo di passaggio e luogo di aggregazione sociale, è uno **specchio** della società italiana, con i suoi banchi di frutta e **verdura**, il giornalaio, il bar principale, la **pasticceria**, il tabaccaio e la **chiesa**, il municipio e **le botteghe artigiane**, oggi molto spesso **sparite** e **sostituite** da take away dalle **insegne** al neon o da boutiques di **lusso** o **banche**, segno del cambiamento dei tempi.

Si passeggiava nella piazza e nei suoi **dintorni** all'uscita dalla chiesa la **domenica mattina**, prima del **luculliano pranzo** domenicale, e si passeggiava prima o dopo **cena**, concludendo la **serata** con un gelato o, specialmente **per gli uomini** del paese, **bevendo** e **giocando** a **carte**. Un'immagine dell'Italia quasi cinematografica, da cartolina che, **fatte le debite proporzioni** con il **mutamento dei tempi** e delle **abitudini**, non è cambiata poi troppo, **almeno nei piccoli centri**.

Una giornata di lavoro

In Italia la tipica **settimana lavorativa** consiste di circa 40 o 45 **ore**, dal lunedì al venerdì. Il sabato e la domenica sono **giorni** dedicati al **riposo**. A seconda del tipo di lavoro che **si svolge** e a seconda delle direttive del **proprio datore di lavoro**, si arriva in ufficio **tra le otto e le nove e trenta del mattino**. Il mezzo di **trasporto** più diffuso per arrivare al lavoro è la **macchina** e anche per questo le **strade** sono spesso trafficate già dalle prime ore del mattino, anche se **sempre** più persone utilizzano spesso i mezzi pubblici, **però spesso affollati** e difficilmente **affidabili**, **soprattutto** in città come Roma e Milano. Di solito prima di **entrare** in ufficio **ci si concede** una **veloce sosta** al bar, per un cappuccino.

A metà mattina solitamente è il momento di una piccola pausa dal lavoro, per una sigaretta, un caffè o una chiacchierata con **qualche collega** di lavoro. La durata della **pausa pranzo varia** da mezz'ora a un'ora, abitualmente **si pranza** fra le tredici e le tredici e trenta. Gli **uffici possono chiudere** fra le sei e le sette di sera, anche se non è raro **rimanere** a lavorare oltre l'orario di ufficio per qualche straordinario.



Il primo maggio **si celebra la Festa dei lavoratori** e ogni ufficio o esercizio commerciale **chiude** mentre il **mese** di vacanza per eccellenza è agosto, quando le città letteralmente **si svuotano** e alcuni uffici chiudono per l'intero mese. Durante il periodo **natalizio invece** le vacanze **iniziano** il 24 dicembre e gli uffici **possono riaprire** dopo il 6 gennaio, la Festa dell'Epifania.

settimana lavorativa: semana de trabalho
ore (ora): horas
giorni (giorno): dias
riposo: descanso
si svolge (svolgersi): se desempenha (desempenhar)
proprio: próprio
datore di lavoro: empregador
tra: entre
le otto: as oito (horas)
le nove e trenta: e as nove e meia
mattino: manhã
trasporto: transporte
macchina: carro
strade (strada): ruas
anche se: embora
sempre: sempre
però: entretanto
spesso: com frequência
affollati: lotados
affidabili: confiáveis
soprattutto: sobretudo
entrare: entrar
ci si concede (concedersi): se permitem (permitir-se)
veloce: rápida
sosta: pausa

qualche: algum
collega: colega de trabalho
pausa pranzo: horário de almoço
varia (variare): varia (variari)
si pranza (pranzare): se almoça (almoçar)
uffici (ufficio): escritórios
possono chiudere (potere): podem fechar (poder)
rimanere: ficar

si celebra (celebrare): celebra-se (celebrar)
la Festa dei lavoratori: o Dia do Trabalho
chiude (chiudere): fecha (fechar)
mese: mês
si svuotano (svuotarsi): se esvaziam (esvaziar-se)
natalizio: natalino
invece: já
iniziano (iniziare): começam (começar)
possono riaprire (potere): podem reabrir (poder)

Prova la tua comprensione

Caffè Cultura, página 4

1. Quando você encontra um(a) italiano(a), o que é provável que ele/ela faça?
2. O que é *ristretto*?
3. O que você recebe quando pede um *café al vetro*?

Il mammonne, página 6

1. Quem normalmente se encontra morando em uma casa italiana?
2. Que percentual de italianos cuida de seus próprios pais?
3. Quais são algumas das razões que podem fazer com que um filho tenha que morar na casa dos pais, não por escolha própria?

Stereotipi: veri o falsi?, página 8

1. De acordo com o autor, quais são os estereótipos mais comuns?
2. Que símbolo italiano tem a mesma cor da pizza marguerita?
3. O que, segundo o autor, pode ser sempre encontrado em uma mesa de jantar italiana?

L'oro di Napoli, página 10

1. Quem fundou Nápoles?
2. Quais são as comidas mais famosas em Nápoles?

Teste sua compreensão

La città eterna, página 12

1. Roma é conhecida por ter o que de melhor?
2. O que a comida romana reflete?

La cultura del vino, página 14

1. O que os gregos chamavam de *la penisola italiana Enotria*?
2. Quais os dois fatores que fazem com que a península produza diversas variedades de uvas?
3. Descreva os vinhos de Piemonte e Friuli.

Il passatempo nazionale, página 16

1. Em que país se originou o futebol e quando?
2. O que faz a *Gazzetta dello Sport* para ser reconhecida de longe?
3. Que palavra é usada para descrever os torcedores de futebol italianos?

La passeggiata, página 18

1. O que se encontra em toda cidade italiana? Como descrevê-lo?
2. Com que finalidade a piazza tem sido usada há vários séculos?
3. Para que os homens usam a piazza à noite?